



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

EVENTO ANNUALE POR FSE 2014/2020 DI REGIONE LOMBARDIA

INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO:

Occupazione, inclusione, formazione, crescita e innovazione

Fiera Milano City – 25 e 26 ottobre 2016

Seconda giornata

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN LOMBARDIA

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN LOMBARDIA

Coordina Paolo Boneschi

La validazione degli apprendimenti non formali e informali: l'atlante del lavoro e delle qualificazioni professionali e il libretto formativo

Antonello Rodriguez – Repertorio, Professioni, Certificazioni

La certificazione delle competenze era già prevista nella legge Fornero di riforma del mercato del lavoro, (legge n. 92/2012), successivamente il decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 ha avviato il sistema nazionale di certificazione delle competenze.

La Legge 92/2012 “Fornero” recepisce la nuova prospettiva dell’apprendimento permanente, come qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale.

Nell’arco della propria vita ogni persona si troverà sempre più nella condizione di cambiare professione e nella necessità di apprendere nuove competenze.

Per valorizzare quanto acquisito nelle varie fasi e nei vari contesti (istruzione e formazione, lavoro, esperienze di vita) occorre garantire un sistema di certificazione delle competenze.

Nella prospettiva dell’apprendimento permanente la certificazione delle competenze diviene pertanto la priorità in stretta connessione con il Repertorio Nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni Professionali.

Le competenze possono essere acquisite in ambito formale (percorsi formativi strutturati, direttamente progettati e gestiti dai Soggetti accreditati, azioni formative in contesto lavorativo in collaborazione con Soggetti accreditati, quali tirocinio extracurricolare e/o percorsi in apprendistato) o in ambito informale (Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese, oltretutto nelle situazioni di vita quotidiana nell’ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero)

Il successivo Dlgs n. 13 del 16/1/2013 sistematizza in una disciplina unitaria una serie di istituti, alcuni preesistenti la norma (come ad esempio la certificazione a conclusione dei percorsi formali di studio), altri di nuova introduzione (come ad esempio la validazione degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti di vita della persona), tutti afferenti a una vasta platea di autorità pubbliche centrali e regionali competenti, a diverso titolo, in materia di valutazione e rilascio di titoli, certificati e qualifiche.

Il decreto legislativo n. 13/2013 ha quindi definito il **Repertorio Nazionale** dei titoli di istruzione, formazione e qualificazione professionale.

È un repertorio che raccoglie e mette in correlazione tutti i repertori esistenti dell'ordinamento italiano che contengono i titoli di studio di ogni ordine e grado, i certificati di formazione di ogni livello e territorio e i profili delle qualificazioni professionali, secondo tre elementi di codifica comune (- quadro europeo delle qualificazioni, - indicizzazione ai codici di classificazione statistica delle attività economiche, ATECO, e - Classificazione delle Professioni, CP).

Il dlgs 13/2013 ha dettato inoltre come intervento prioritario anche la **definizione degli standard minimi del servizio di certificazione** (processo, attestazione e sistema nazionale di certificazione)

Le Regioni si sono impegnate a dare concreta attuazione ad entrambi i piani di attivazione.

E' stato costituito un Gruppo Tecnico nazionale Competenze, composto dai ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, dalle Regioni e Province autonome, con il supporto di Isfol e Tecnostruttura, che dopo avere completato il lavoro metodologico propedeutico alla realizzazione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze, ha dato concretamente avvio alla realizzazione del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (QNQR) e delle relative competenze.

Il Decreto interministeriale del 30 giugno 2015: - ha istituito il QNQR, - ha definito una cornice di riferimenti comuni per l'operatività dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze di titolarità regionale e - ha dato attuazione alla prima linea d'intervento per la costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione definendo un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

Il QNQR, accessibile e consultabile su ISFO (http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/index.php), è una banca dati organizzata in 24 settori economico professionali declinati in processi produttivi, aree di attività, attività di lavoro. Ciascuno dei 24 settori è articolato secondo una sequenza descrittiva che prevede l'identificazione dei processi produttivi di beni e servizi, l'individuazione delle Aree di attività (ADA) e delle singole attività che le compongono.

Il QNQR consente di correlare tra loro le qualificazioni regionali. La correlazione è un processo orientato alla progressiva standardizzazione delle qualifiche regionali nella prospettiva di implementazione del Repertorio nazionale. Sono correlabili le qualificazioni regionali che, in termini di competenze, presidiano le stesse attività di lavoro.

Le qualificazioni regionali correlabili, vagliate e validate dall'apposito Gruppo Tecnico Competenze, sono considerate automaticamente equivalenti.

A ciascuna qualificazione verificata e validata dal GT Competenze è attribuito il relativo livello EQF.

Il **Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli** per l'apprendimento permanente (EQF) è uno schema di riferimento per "tradurre" quadri di qualifiche e livelli di apprendimento dei diversi paesi e che agisce come dispositivo per renderli più leggibili. Il Quadro si applica a tutte le qualifiche, da quelle ottenute in un percorso scolastico obbligatorio, ai livelli più alti di istruzione e formazione accademica/professionale.

Con l'Accordo sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni il 20/12/2012 è stato adottato il "Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo delle qualificazioni" (EQF), istituito con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

Il nucleo fondante dell'EQF è costituito da una griglia di otto livelli che descrivono conoscenze/abilità acquisite da chi apprende (learning outcomes). I livelli di riferimento spostano il focus dall'approccio tradizionale, basato sui learning inputs (durata dell'apprendimento, tipo di istituzione, ecc.), ad un'ottica più concentrata sugli esiti dell'apprendimento

Regione Lombardia con decreto n. 11809 del 23/12/2015 ha aggiornato il **Quadro Regionale di Standard Professionali** (<http://www.ifl.servizirl.it/site>), quale Repertorio regionale delle qualificazioni professionali, in coerenza con il Repertorio nazionale/Quadro nazionale, di cui al decreto interministeriale del 30 giugno 2015, nonché con il Sistema Nazionale di certificazione delle competenze, di cui al d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13.

Il Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) definisce e classifica l'insieme dei profili professionali, declinati in competenze, caratteristici ed attivi nel mondo del lavoro lombardo. Costruito secondo regole coerenti con i modelli europei e nazionali, rappresenta il riferimento univoco per la progettazione e la realizzazione dei percorsi di formazione continua, permanente e di specializzazione nonché per la certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito, che possano avere un riconoscimento 'pubblico'.

In conclusione, si può affermare che Il requisito della CONDIZIONALITA' EX ANTE è soddisfatto: l'Italia garantisce, infatti, un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze. Dà piena attuazione al quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente.

Le qualificazioni regionali validate sono spendibili sull'intero territorio nazionale e comunitario

Viene agevolato il matching tra domanda-offerta di lavoro, il sistema della certificazione delle competenze e il sistema dei crediti formativi. Viene costruito un sistema che agevola la costruzione delle prove di valutazione degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite

Bruno Mercurio Sviluppo del sistema Informativo Direzionale

Il **Libretto formativo** del cittadino si pone come uno strumento di documentazione trasparente e formalizzata relativa al percorso di apprendimento, crescita e mobilità professionale del cittadino, certificato da Regione Lombardia. E' uno strumento, su cui la politica regionale sta investendo, nel quale è possibile registrare:

- I titoli di studio conseguiti durante il proprio percorso formativo;
- Gli attestati regionali (certificazioni formali);
- Le certificazioni relative a competenze acquisite nel lavoro e nella vita quotidiana (certificazioni del non formale e informale);
- Le certificazioni di mercato.

Si rivolge al cittadino, all'impresa e all'amministrazione.

Rappresenta per il cittadino la sua carta d'identità formativa, potrà raccogliere le proprie esperienze di studio, di qualificazione professionale e le esperienze professionali. Il cittadino può caricare il curriculum in una piattaforma condivisa che genererà il libretto formativo, validato da un ente pubblico o da un ente accreditato. <http://www.borsalavorolombardia.net/bll/registraLavoratore>.

Le imprese dovrebbero percepire il libretto formativo come uno strumento di conoscenza finalizzato a evidenziare in modo omogeneo ed attendibile il percorso formativo e professionale del soggetto, dando visibilità al patrimonio complessivo della persona e ai suoi punti di forza, oltre a facilitare la riconoscibilità di competenze individuali, assicurando la veridicità delle informazioni riportate in quanto certificate da Regione Lombardia.

Le istituzioni locali ed il sistema di istruzione e formazione professionale dovrebbero utilizzare il Libretto Formativo quale strumento di garanzia finalizzato a:

- Formalizzare e definire standard minimi di un servizio utile alla concreta valorizzazione delle competenze della singola persona,
- Garantire in una dimensione europea la trasparenza e la leggibilità delle informazioni e dei dati formativi e professionali della persona, attraverso un linguaggio istituzionale condiviso,
- Garantire la visibilità delle competenze e delle esperienze maturate dagli individui in una logica di mobilità geografica e professionale e di apprendimento su tutto l'arco della vita.

L'interfaccia del Libretto Formativo prevede:

- Accesso a Borsa Lavoro Lombardia come cittadino
- Compilazione del CV
- Accesso a Borsa Lavoro Lombardia come operatore
- Compilazione del Libretto Formativo
- Registrazione del Libretto Formativo -> Attivazione del Libretto Formativo
- Stampa del Libretto Formativo
- Visualizzazione del Libretto Formativo da parte delle aziende

Il piano di lavoro prevede tre fasi per implementare a regime il libretto formativo del cittadino:

- Sperimentazione, per una comunicazione dell'iniziativa, una formazione degli operatori sul contenuto e sull'utilizzo del sistema a supporto, e per un rilascio sperimentale dei primi libretti formativi alla popolazione target
- Monitoraggio dei risultati per garantire un controllo del sistema e definire eventuali azioni correttive
- Implementazione a regime, per estendere la sperimentazione sul altri target e sviluppare lo strumento con le migliori opportune.

Attualmente si sta lavorando per garantire un'evoluzione del sistema: - migliorando l'usabilità dello strumento, - apportando integrazione con il fascicolo digitale del cittadino, - promuovendo una maggiore visibilità nel mondo delle imprese, attraverso momenti di sensibilizzazione e azioni di nuove funzionalità sul portale Borsa Lavoro Lombardia al fine di creare un match tra aziende e cittadino.

Il fascicolo digitale del cittadino potrà essere integrato con la scheda anagrafica professionale (SAP), con le comunicazioni obbligatorie di assunzioni (COB), le esperienze formative e professionali e le competenze certificate.

I nuovi sviluppi riguarderanno:

- Adeguamento agli standard internazionali dei titoli di studio (ISCED International Standard Classification of Education), delle professioni (ISCO – 08 International Standard Classifications of Occupations) e delle qualifiche (EQF European Qualification Framework)
- Sviluppo interfaccia responsive: visualizzazione del Libretto da smartphone (Apple e Android)
- Geomappe delle competenze
- Sviluppo nuove funzionalità per garantire maggiore visibilità dei Libretti Formativi alle aziende
- Realizzazione di reportistica (integrato BI)
- Realizzazione interfaccia amministratori regionali